

Il caso

La sponda politica alla protesta della valle

Il miracolo della Maddalena i centri sociali guidano i rappresentanti del Palazzo

(segue dalla prima di cronaca)

PAOLO GRISERI

MIRACOLI della Maddalena, la località di Chiomonte dove sorge il contestato primo buco per realizzare la galleria del supertreno. Miracoli di Beppe Grillo che è riuscito più di altri a dare una sponda politica alle rivendicazioni dei valligiani che resistono. Survival' autobus dei 5Stelle per consentire ai leader di Askatasuna e ai comitati di valle di superare per una volta le reti di recinzione e mettere finalmente piede nel sancta sanctorum, il recinto dove si devasta la valle con un buco di 43,5 metri scavato nella roccia. Rizzo, che di Askatasuna è uno dei leader più acuti, teorizza: «Se ci serve Grillo va bene anche Grillo. L'importate è evitare che il cantiere parta». Dunque nessuno scandalo a fare formalmente da portaborse ai parlamentari in visita ufficiale, con tanto di autorizzazioni scritte di Pietro Grasso e Laura Boldrini. Un tempo si chiamava pratica dell'obiettivo e nessuno si è mai scandalizzato troppo per il fatto che siano stati i tedeschi a pagare il viaggio di Lenin dalla Svizzera alla Russia alla vigilia della Rivoluzione.

Preoccupazioni dell'altro secolo, quando si ragionava in termini di amico-nemico e non di risultati da ottenere. I grillini so-



LA GALLERY E I VIDEO SUL NOSTRO SITO

Su torino.repubblica.it le immagini e le riprese a cura di Alessandro Contaldo e Francesca Lai

no di destra o sinistra? Forse in val di Susa arrivano in gran parte dalla sinistra grazie al movimento nato dai meetup sono usciti dal Novecento e sono planati nell'oltre politica. I centri sociali che arrivano dall'area dell'Autonomia non possono certo permettersi un percorso simile. Masono disposti, leninisticamente, ad utilizzarlo.

Non fa così, del resto, lo stesso leader dei comitati di valle, quell'Alberto Perino che prima delle elezioni si è prestato a salire sul palco di Grillo? Eccolo Perino, anche lui ospitato sul bus dei parlamentari 5 stelle, scen-

Askatasuna: "Se serve Grillo va bene anche lui. Basta evitare che l'opera parta"

dere dal predellino e dirigersi soddisfatto verso l'imbocco della devastante galleria e munirsi di strumento elettronico. Per proclamare urbi et orbi: «Dicono che è lunga 50 metri ma vi prendono in giro. Adesso che siamo qui dentro misureremo tutto». Nell'attesa generale



viene messo in moto il miracoloso strumento che emette un bip. Perino lo prende in mano e dichiara: «Diciassette metri, è lunga diciassette metri. Hanno di nuovo detto il falso». I più si allontanano soddisfatti per aver smascherato l'ennesima menzogna della lobby del supertreno che vuole rubare il futuro alle nuove generazioni. Ma diciassette metri sono davvero pochi, poco meno del primato del mondo del salto triplo. Perino, davvero lei crede che ci sia qualcuno, per quanto allenato, in grado di arrivare in fondo alla galleria in tre salti? Il leader

dei comitati si avvicina di nuovo alla galleria: «Saranno trenta metri, comunque non i cinquanta che dicono loro».

Ma in fondo, dieci, trenta o cinquanta metri che siano, quel che conta è che le bandiere No Tav sono entrate nel cantiere fino a ieri proibito. Elo hanno fatto senza dover tagliare le reti sfidando gli idranti e i lacrimogeni. La vittoria di Grillo è stata la gigantesca cesoia che ha permesso ai combattenti contro l'Alta velocità di abbattere le barriere simboliche della val Clarea.